

IL CORSIVO

La sinistra è debole Ma anche i cattolici...

EMANUELE MACALUSO

Ivo Diamanti, oggi come ogni lunedì, pubblica su *La Repubblica* un sondaggio in cui si nota che il governo di Salvini e Di Maio è apprezzato positivamente dal 57% degli elettori. Ed è apprezzato soprattutto per l'opera di Salvini: la chiusura dei porti. Il 50% degli interpellati è per il respingimento degli immigrati, il 40% per l'accoglienza e il 10% non sa, non risponde. Debbo dire che questi dati non mi sorprendono. Infatti, sappiamo bene che il tema dell'immigrazione è stato al centro delle ultime elezioni e del successo, non solo della Lega ma anche del M5S. Del resto, vediamo che il ministro del Movimento, Toninelli, ripete le stesse giaculatorie di Salvini, il quale incassa anche l'elogio di Forza Italia, che continua a cedere elettori alla Lega nonostante le prediche di Berlusconi. Insomma, questi dati ci dicono che la maggioranza che si manifestò il 4 marzo regge bene. Peraltro, sono appena trascorsi solo tre mesi. Tuttavia, è anche vero che l'opposizione non riesce ancora ad essere e ad appa-

rire come una possibile alternativa. Questo vale per il Pd e per tutta l'area che si colloca nel centrosinistra. Ma c'è un anche un fronte che appare politicamente frantumato ed è quello del mondo cattolico. Il Papa continua a predicare l'accoglienza e la giustizia sociale ed è insultato sui social dai seguaci di Salvini. Oggi su *La Repubblica*, Concetto Vecchio cita le reazioni di stampo salviniano al Papa: «pensa ai poveri italiani», «parli come un Imam musulmano», «tu, oltre le parole, che fai»? Per la verità, il Papa si occupa, anche con i fatti, degli immigrati e dei poveri italiani. Basta considerare l'opera meritoria della Comunità di Sant'Egidio e della Caritas. Il problema, invece, è un altro e lo ha sollevato il cardinale, Gualtiero Bassetti, presidente della CEI: «Manca l'impegno dei cattolici nell'agone politico». Se ho capito bene quel che ha detto Bassetti, è un richiamo ad un impegno politico come cattolici. Non penso che si tratti

di rifare la DC ma di attivare una presenza nel contesto politico di oggi, non di ieri.

Data la mia storia ed i miei convinimenti, io avverto molto la debolezza della sinistra, la sua assenza nei quartieri popolari e la mancanza di una lotta sociale e politica non solo per respingere il razzismo e l'incultura ma per fare avanzare una cultura politica che metta al centro la questione sociale e la solidarietà non solo nei programmi ma nell'agire quotidiano, nel suo europeismo e nella visione del mondo. Ma anche nel mondo cattolico le questioni che solleva il Papa hanno a che fare con la questione sociale e con la visione del mondo e dovrebbero trovare un'espressione ed una battaglia politica che oggi non c'è. In tal modo si consente ad un demagogo ed imbroglione come Salvini di agitare il Vangelo come proprio riferimento. Ma sino a quando non ci sarà una voce autentica su questo fronte, sul terreno politico, la mistificazione prevarrà e prevarranno anche la subcultura leghista e la miseria culturale dei pentastellati.

